

I 100 anni della costruzione dell'Altare della Chiesa parrocchiale



Dopo il primo compleanno della nostra Parrocchia, 1 gennaio 2016, ci prepariamo a celebrare un altro anniversario particolarmente significativo: **i 100 anni della costruzione dell'altare della Chiesa di San Bernardo.**

L'altare ha una lunga storia alle spalle. Ci proponiamo di ritornarci in successivi approfondimenti.

Anzitutto cerchiamo di capire il nome "altare".

Il vocabolo "altare" è composto da un aggettivo, o da un participio, e da un nome: *alta ara*. Infatti, la prima parte del termine potrebbe

derivare tanto dall'aggettivo latino *altus/a/um*, quanto dal participio *alere*, che significa nutrire; perciò può indicare una "struttura alta", oppure una struttura destinata alla funzione del "nutrire".

La seconda parte del vocabolo deriverebbe dal verbo latino *arere*: cioè ardere, bruciare. L'altare appare quindi come il *luogo del fuoco*. Verso questa interpretazione portano diversi passi della letteratura biblica (per esempio: *Is 6,6; Ap 8,5; Gen 8,20; Lv 9,24 1Re 18,38*) nei quali appare che il fuoco consuma la vittima posta dall'uomo sulla struttura da lui appositamente innalzata per fare un'offerta a Dio. Questo significa che l'altare è, innanzitutto, il luogo del sacrificio.

Da sempre poi l'altare è il centro focale, con il tabernacolo in mezzo, di tutta la chiesa. Su di esso il sacerdote ripresenta la passione e la morte del Signore in *forma reale* non simbolica! E il Risorto è lì nelle *Sacre Specie*. L'altare, dunque, è quanto di più sacro c'è in una Chiesa: su di esso si consacrano il Corpo e il Sangue di Cristo; inoltre lo si riverisce, lo si riveste con le tovaglie,

lo si bacia e lo si incensa. L'altare ha poi un preciso orientamento. Per secoli la chiesa ha pregato rivolgendosi verso oriente, luogo della nascita del vero sole, che è Cristo Risorto, orientando altari e chiese di tutto il mondo verso Oriente.

Ma torniamo a Prada.

I documenti storici affermano che la fondazione della Chiesa di Prada risale al 1639. Tuttavia, solo dopo la costruzione del campanile nel 1681, la Chiesa veniva consacrata dal Vescovo di Como, Mons. Francesco Bonesana il 30 luglio 1697, il quale stabiliva in perpetuo l'indulgenza di quaranta giorni a chi visitasse la Chiesa nel giorno anniversario della dedicazione, che venne fissato l'ultima domenica di luglio. Scrive don Felice Menghini: *"L'ultima importante innovazione fu la costruzione del nuovo altare maggiore, iniziata nell'anno 1915, per iniziativa del curato dr. don Pietro Venzin. Il vecchio altare era in semplice muro ed era stato restaurato nel 1892. Il nuovo fu eseguito tutto in marmo dallo scultore sondriese Egidio Gunella e riuscì un'opera non disprezzabile, abbastanza bene intonata all'architettura della Chiesa. I tre gradini suppedanei sono in marmo cenerino, i gradini sopra la mensa sono in marmo bardilio. Di altri marmi diversi, rossi, bianchi e neri, sono pure tutte le altre parti dell'altare. Per rischiarare l'opera nuova si pensò di aprire ai lati due nuove finestrelle, ornate poi con vetri dipinti della ditta G. Fourdin di Ginevra, rappresentanti San Luigi Gonzaga (sx) e San Clemente Papa (dx). L'altare costò fr. 3743,88. Le finestre (eseguite, si pensi un pò, nientemeno che a fr. 100 per metro quadrato....) costarono fr. 300. La spesa complessiva di questa innovazione costò la somma di fr. 6663,71. La popolazione fu assai generosa d'offrirle: la maggior benefattrice fu in questa occasione Maria Rossi fu Giuseppe, che donò fr. 4700, agevolando così di molto il pagamento di queste spese. Il periodico "La stella alpina" - antesignano de "l'Amico" - nel numero 11 del luglio 1916, riporta la notizia dell'ultimazione del nuovo altare utilizzato, per la prima volta, in occasione della celebrazione della Prima Messa di Don Giuseppe Costa, figlio di Bernardo e Battilana Caterina. In "Folia officiosa" n.62/1919, periodico degli atti di Curia della Diocesi di Coira, si legge invece che l'altare di Prada, in onore di San Bernardo, fu consacrato dal Vescovo di Coira Mons. Gregorius Schmid Grüneck il 27 settembre 1919 e che le reliquie deposte in esso nel solenne rito, appartengono ai Santi Martiri Fedele da Sigmaringen e S. Laura. Così in latino: "Die 27 septembris 1919 in ecclesia Curatiae Prada prope*

Poschiavo, Altare maius in honorem s. Bernardi, in quo Reliquiae SS. MM. Fidelis de Sigmaringa et Venerandi necnon s. Laurae depositae sunt". Questo importante anniversario possa aiutarci ad approfondire la storia del cammino di fede della nostra parrocchia nonché l'amore alla Tradizione perenne della Chiesa che sempre estrae dal suo tesoro " *cose nuove e cose antiche*". Nei prossimi mesi avremo modo di prepararci a celebrare con particolare solennità questa ricorrenza, proprio come fu celebrata 100 anni fa! Per l'occasione, le offerte raccolte durante la benedizione pasquale delle famiglie, serviranno alla doratura della porticina del Tabernacolo in questi anni lucidata (o meglio pelata!) con prodotti poco idonei alla pulizia del metallo. Un sincero ringraziamento a quanti vorranno esprimere la loro generosità.

Don Davide, parroco